



Citation: Cambi, F. (2024). Antonella Cagnolati, Teresa Rabazas Romero (a cura di), *Tra carte e parole. I sentieri della ricerca storico-educativa nell'area mediterranea*. Roma, Gruppo editoriale TAB, 2023, I vol. 244 pp., II vol. 248 pp. *Rivista di Storia dell'Educazione* 11(2): 91-92. doi: 10.36253/rse-16791

Received: November 12, 2024

Accepted: November 21, 2024

Published: December 30, 2024

© 2024 Author(s). This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<https://www.fupress.com>) and distributed, except where otherwise noted, under the terms of the CC BY 4.0 License for content and CC0 1.0 Universal for metadata.

Data Availability Statement: All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

Competing Interests: The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Editor: Pietro Causarano, Università di Firenze.

Antonella Cagnolati, Teresa Rabazas Romero (a cura di), *Tra carte e parole. I sentieri della ricerca storico-educativa nell'area mediterranea*. Roma, Gruppo editoriale TAB, 2023, I vol. 244 pp., II vol. 248 pp.

FRANCO CAMBI

Università di Firenze, Italia
cambi.franco40@gmail.com

I due volumi dell'opera collettiva vogliono attivare nuovi processi storico-formativi tenendo fermo l'orizzonte ampio e complesso del Mediterraneo e lì dare spazio a vari aspetti diversi e di varie epoche, sviluppati su piste utili a far emergere come il Mare *nostrum* sia stato, nella sua ricchezza di storia, un ambito fine e articolato di esperienze educative che ce lo fanno comprendere come un'area di molteplici influenze che lì si attivano in tempi diversi ma decantandone la nobile complessità manifestata proprio sotto questo aspetto formativo.

Le ricerche poi si articolano da Cristoforo di Mitilene, poeta che ispira le scuole di Costantinopoli nell' XI secolo affrontato da Giovanni Cavallera in *Maestri e allievi tra le rime*, dove la formazione viene presentata nella sua ricchezza, fino al teatro e alla musica. Si passa poi all'esposizione in Puglia dei figli nel XIX secolo di Barbara De Serio, dove l'abbandono viene presentato nella sua drammaticità e per le madri e i figli; anche a un saggio sulla "narratività popolare" nel Salento di cui si studiano le forme narrative e i vari *topos* lì presenti e confrontati con quelli dell'area di Foggia (testo di Gabriella Armenise); poi un testo relativo alle prassi emergenti tra Unità italiana e Grande guerra (di Michela Baldini) relative alle "migranti" sottoposte a lavori duri e malpagati e altri ancora che ci parlano della condizione spagnola e italiana (e su quest'ultimo aspetto si veda il bel saggio di Cagnolati e quello di Hervé Cavallera che indaga le lettere inviate da vari professori a Gentile come riformatore della scuola, testo assai significativo): tutto ciò e altro nel primo volume.

Il secondo volume si sofferma anche su Albania, Grecia, Italia (ancora con un testo di Cagnolati) con attenzione all'educazione femminile nel sud d'Italia e in Spagna sotto Franco, chiudendo con un significativo testo dedicato a Rodari e la "speranza di un mondo migliore".

Siamo davanti a una silloge di studi che analizzano con acribia la condizione educativa nell'area mediterranea tra Otto e Novecento con i suoi

modelli forti e con i suoi limiti rispetto a una educazione moderna e democratica, ma sottolineando così e la ricchezza e la complessità di riflessioni e di azioni che tale area ha sviluppato nell'avvio dell'età contemporanea e così apprezzarne le tensioni evolutive e comprenderne anche i radicali errori compiuti. Pertanto, va rivolto un vero grazie alle curatrici per averci regalato questa disamina critica relativa all'Europa del Sud e di cui l'attuale Unione Europea deve farsi interprete consapevole: lì pur tra limiti ed errori si sono maturati obiettivi nobili e di innovazione educativa e sociale e di critica ferma alle ideologie che ne hanno inquinato il cammino verso una democrazia matura. E poi anche da qui riprendere il percorso antico e moderno dell'Europa saldando i principi del 1789 alla radice classica e cristiana che è stata in realtà la sua radice genetica. Da valorizzare, reinterpretare e rilanciare aggiornata nel XXI secolo!